

Indice dei prezzi

Indici dei prezzi

Gli indici dei prezzi al consumo sono i principali indicatori idonei ad esprimere la dinamica temporale media dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio. In Italia, come nella maggior parte dei Paesi, il calcolo di questi indici è affidato all'Istituto nazionale di Statistica, che pubblica tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e armonizzato europeo (IPCA).

Il NIC misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico e rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche, ad esempio, per indicare nel Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) il tasso d'inflazione programmata, cui sono legati tra l'altro i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro;

Il FOI si riferisce invece ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni al coniuge separato.

L'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei Paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

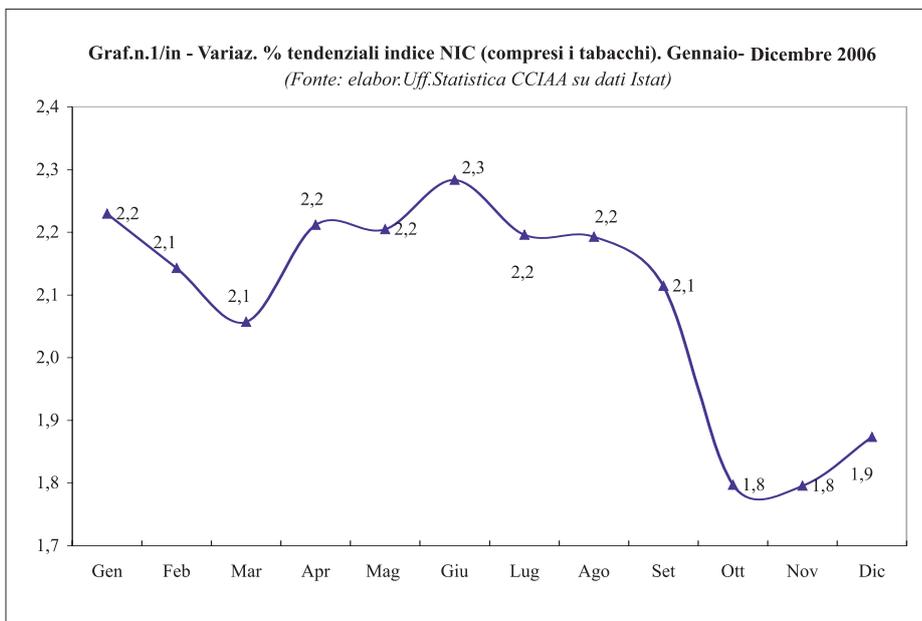
Gli indici NIC e FOI si basano su uno stesso paniere di beni, ma hanno una diversa struttura di ponderazione a seconda dell'importanza che le diverse categorie di beni rivestono per la popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, considerata come una grande famiglia di oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

La lista, il cosiddetto "paniere" di beni sui quali si fonda la rilevazione, viene revisionata annualmente, per quanto riguarda sia la composizione che la ponderazione, in modo da mantenere nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori: così, ad esempio, per il 2007 sono state depennate le voci relative alla "pellicola fotografica a colori" sostituite dalla "scheda di memoria per macchine fotografiche digitali".

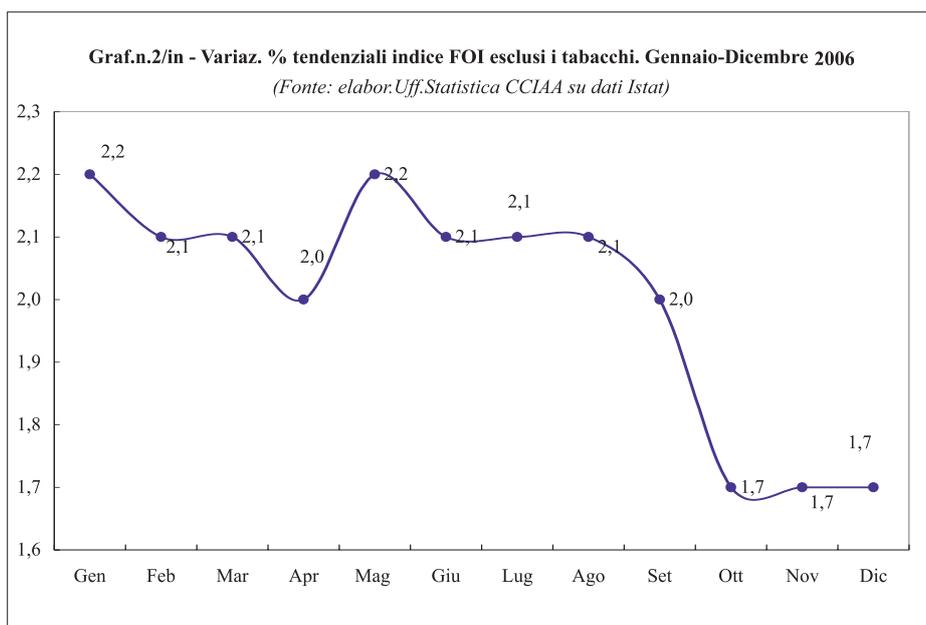
Tab.n.1/in - Confronto strutture di ponderazione NIC e FOI per capitolo di spesa - anno 2007

Capitoli	NIC	FOI	Indice (NIC=100)
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,3998	16,3451	99,7
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0371	3,4457	113,5
Abbigliamento e calzature	8,6187	9,3923	109,0
Abitaz.acqua elett.e combustibili	9,7911	9,4705	96,7
Mobili,art. e servizi per la casa	8,6665	8,8534	102,2
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0006	6,4219	80,3
Trasporti	15,1663	17,0004	112,1
Comunicazioni	2,8178	2,9151	103,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	7,7678	8,468	109,0
Istruzione	0,9295	1,1181	120,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,833	9,3716	86,5
Altri beni e servizi	7,9718	7,1979	90,3
Indice generale (con tabacchi)	100,000	100,000	

A livello nazionale nel 2006 è proseguito l'andamento sostenuto dell'inflazione già evidenziato negli ultimi mesi del 2005: da gennaio fino a settembre le variazioni tendenziali dell'indice NIC sono state superiori al 2%, mentre solo l'ultimo trimestre ha segnato un ridimensionamento del fenomeno. Ciò ha fatto sì che nella media del 2006 il tasso di inflazione sia risultato pari al 2,1%, cioè superiore di due decimi di punto percentuale al corrispondente tasso del 2005.



Stesso andamento hanno avuto le variazioni annuali dell'indice nazionale FOI al netto dei consumi di tabacchi, anche se con valori più contenuti; qui la variazione annuale della media degli indici, pari al 2%, supera di tre decimi di punto la corrispondente variazione 2005/2004.



Istat rende poi disponibili gli indici dei prezzi al consumo, con un dettaglio di dodici capitoli di spesa, anche per i capoluoghi (85 nel 2006) che hanno partecipato alla rilevazione. Ciò rende possibile confrontare l'andamento dei prezzi a livello provinciale con la tendenza nazionale.

Il confronto (che sarà di qui in poi limitato agli indici FOI) pone in evidenza per il 2006 un più vantaggioso andamento dei prezzi sulla piazza della Spezia rispetto a quanto accaduto nell'intero Paese: le variazioni degli indici spezzini sono state sempre inferiori (e talvolta in misura rilevante) a quelle registrate in Italia, con un gap medio di mezzo punto percentuale.

Tab.n.2/in - Variaz. % tendenziali indice FOI esclusi i tabacchi. Gennaio-Dicembre 2006. Confronto Italia-La Spezia

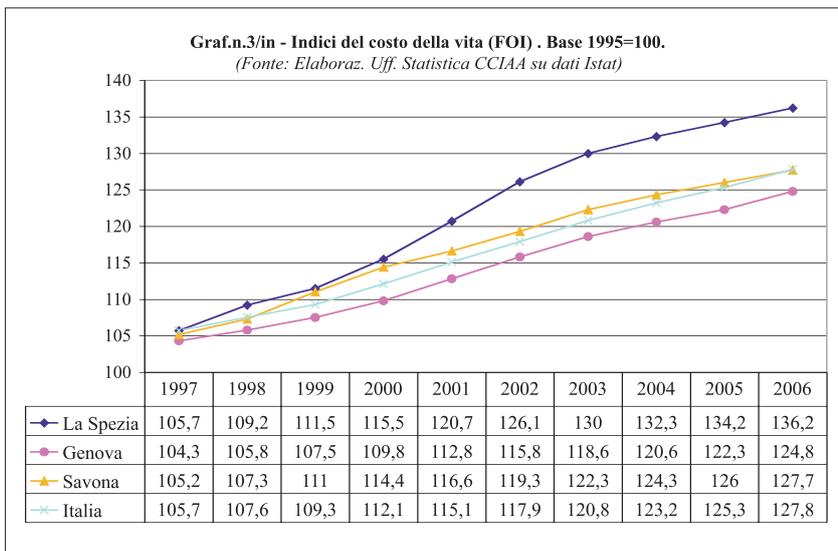
	Italia	La Spezia	Gap Italia-La Spezia
Gennaio	2,2	1,8	0,4
Febbraio	2,1	1,8	0,3
Marzo	2,1	1,7	0,4
Aprile	2,0	1,7	0,3
Maggio	2,2	1,6	0,5
Giugno	2,1	1,4	0,7
Luglio	2,1	1,5	0,6
Agosto	2,1	1,8	0,3
Settembre	2,0	1,5	0,5
Ottobre	1,7	1,2	0,5
Novembre	1,7	1,0	0,8
Dicembre	1,7	1,0	0,6
media	2,0	1,5	0,5

(Fonte: elabor.Uff.Statistica CCAA su dati Istat)

Ovviamente gli indici nulla dicono circa il prezzo effettivo dei beni, ma forniscono importanti informazioni sull'andamento dei prezzi di medesimi prodotti acquistati a distanza di tempo sulla stessa piazza: il confronto dice solo che in Italia nel 2006 la vita di una famiglia facente capo a un operaio o un impiegato è aumentata mediamente in misura maggiore che alla Spezia. In

Liguria un andamento migliore di quello della nostra provincia hanno avuto per il 2006 Imperia e Savona (rispettivamente +1,1% e +1,3%), mentre decisamente peggio è andata a Genova (+2%).

Se tuttavia si estende l'analisi nel tempo si nota che il migliore andamento dei prezzi spezzini nel 2006 (e in tutti gli ultimi anni) rispetto a quelli medi italiani non arriva a controbilanciare sul medio periodo i vertiginosi aumenti dell'inizio millennio: gli indici – che Istat pubblica su base 1995=100 – dicono che, se negli anni fino al 1999 l'aumento del costo della vita alla Spezia è stato simile a quello subito dagli altri capoluoghi liguri e dall'intero Paese, negli anni dal 2000 al 2003 i prezzi hanno assunto sulla piazza spezzina un andamento decisamente più sfavorevole, non solo rispetto al complesso nazionale, ma anche nel confronto con le altre province liguri (nel grafico che segue si esclude Imperia i cui dati non sono disponibili nella stessa serie storica).



Se si apre ai diversi capitoli di spesa il confronto tra l'indice spezzino dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati 2006 e quello calcolato per il 2005, si evidenziano le medesime tendenze già rilevate nel precedente 2005: la variazione maggiore si è verificata nel capitolo di spesa Bevande

alcoliche e tabacchi (+5,3%), ma rilevanti sono stati anche gli aumenti dei settori Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,0%) e Trasporti (+2,8%), mentre le sole diminuzioni hanno riguardato i settori delle Comunicazioni (-2,4%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (-1,9%): La tabella che segue - riportando oltre alle variazioni 2006-2005 anche il valore degli indici su base 1995 – mostra altresì quali capitoli (Bevande alcoliche e tabacchi, Abbigliamento e calzature, Alberghi e pubblici esercizi, Beni e servizi vari) abbiano trainato nel trend di lungo periodo, con variazioni di portata iperbolica, il rialzo complessivo dei prezzi.

Tab.n.3/in - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitoli di spesa. Base 1995=100. La Spezia. Medie annue 2005-2006

Capitoli	2005	2006	var. %
Alimentari e bevande analcoliche	138,1	140,1	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	158,3	166,7	5,3
Abbigliamento e calzature	146,0	147,8	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	126,3	131,3	4,0
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	132,7	135,0	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	118,2	116,0	-1,9
Trasporti	131,7	135,4	2,8
Comunicazioni	87,2	85,1	-2,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	132,2	133,2	0,8
Istruzione	126,9	128,6	1,3
Alberghi e pubblici esercizi	146,8	148,7	1,3
Beni e servizi vari	144,6	145,7	0,8
Indice generale (con tabacchi)	134,9	137,1	1,6
Indice generale (senza tabacchi)	134,2	136,2	1,5

(Fonte: elab. Ufficio Statistica CCIAA su dati Istat)

Il confronto con l'andamento medio dei prezzi in Italia nel 2006 mette in luce il miglior andamento dei prezzi spezzini in quasi tutti i settori ad eccezione di quello delle Comunicazioni, in diminuzione alla Spezia (-2,4%), ma non tanto quanto nell'intero Paese (-4,1%).

Tab.n.4/in - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitoli di spesa. Variazioni delle medie anni 2005-2006

Capitoli	Italia	La Spezia	Gap Italia-La Spezia
Alimentari e bevande analcoliche	1,8	1,4	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	5,3	5,3	0,0
Abbigliamento e calzature	1,2	1,2	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,2	4,0	1,2
Mobili, articoli di arredamento, serv. domestici	1,6	1,7	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-1,9	1,9
Trasporti	3,0	2,8	0,2
Comunicazioni	-4,1	-2,4	-1,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,9	0,8	0,2
Istruzione	2,7	1,3	1,4
Alberghi e pubblici esercizi	2,0	1,3	0,7
Beni e servizi vari	2,7	0,8	2,0
Indice generale (con tabacchi)	2,1	1,6	0,5
Indice generale (senza tabacchi)	2,0	1,5	0,5

(Fonte: elab. Ufficio Statistica CCIAA su dati Istat)

Indici dei prezzi al consumo (base 1995=100). Media 2006.

Capitolo di spesa: prodotti alimentari

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCLAA su dati Istat)

